



Carissime sorelle

Ci giunge notizia che oggi, 10 giugno 2008, alle ore 11. 45 locali, in Holy Family Hospital di Mumbai (India) è stata chiamata all'incontro definitivo con Dio la nostra cara sorella

SR. M. GRACE-SANTAN LOPES
nata a Manickpur-Bassein (Mumbai), il 26 luglio 1950.

Proviene da *Maharashtra State*, una zona dell'India evangelizzata da San Francesco Saverio, ma che ha pure ricevuto l'influsso della colonizzazione portoghese, come si rende evidente dai cognomi delle persone. Era entrata (Il verbo) giovane a Bandra Mumbai, il 19 giugno 1967, portando, tra le prime, alla Congregazione il dono della cultura di questa zona, con la ricchezza della lingua *marathi* parlata nella regione periferica di Mumbai, insieme all'*hindi* divenuto ora lingua nazionale. Dopo la formazione iniziale emette la Professione il 12 settembre 1970 a Bandra (Mumbai). Giovane professa viene inviata in Australia, specie in vista dell'allora Congresso Eucaristico Internazionale, celebratosi a Melbourne nel 1973. Vi rimase 5 anni e già aveva colto un problema: si rallegrava per le vocazioni in aumento in India, ma ne constatava la mancanza in Australia e aveva speranza che in futuro si sarebbero potute avere molte vocazioni. Nelle sue domande per le varie rinnovazioni dei voti manifesta di essere molto contenta per la sua vocazione religiosa e insieme il desiderio di approfondirla sempre di più. Nella richiesta per i voti perpetui esprime la ferma volontà di continuare a servire Gesù Maestro nella Congregazione e di voler essere fedele fino alla fine, con l'aiuto del Divin Maestro. Emise la professione perpetua il 25 marzo 1977, a Bandra (Mumbai). Trascorre alcuni anni in India, poi inizia un cammino missionario in Europa: al suo carattere piuttosto avventuroso non doveva dispiacere la mobilità che la distinse dagli anni 1979 al 1997. Fu ad Albano, a Roma, a Milano, a Londra (Inghilterra), quindi ancora a Roma nei recapiti *souvenirs* a San Pietro, ad Arpajon Francia), a Napoli, a Torino, a Firenze. Alternò il servizio in parte nelle case paoline, specie come cuoca, con la collaborazione nei Centri di Apostolato Liturgico. Ha potuto impegnarsi anche nella formazione spirituale-teologica. A Milano, nel 1982, conseguì il diploma di *Abilitazione all'insegnamento della Religione nelle scuole elementari* – a firma del Cardinal Carlo M. Martini, Nel 1988 a Roma ottenne un diploma in Mariologia, presso la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum".

Ritorna in India nel 1997 e lascia una letterina serena e commovente, indirizzata alla sottoscritta: *"Prima di lasciare l'Italia voglio ringraziarti per tutto. Per esprimere la mia riconoscenza non ho molte parole. Ma la parola «Grazie» ti dà tutta la spiegazione e grazie di tutto quanto hai fatto per me e per quanto ho ricevuto per il mio maggior bene. Ti porto nel cuore ogni giorno nell'adorazione. Ora, dopo tanti anni fuori della mia nazione io mi sento come un'italiana. In questo momento posso dire che il Signore mi sta invitando con le parole: «Esci dalla tua terra e va' verso il Paese che io ti indicherò e là ti benedirò». Quindi lascio, nella speranza di trovarmi bene in tutto e con tutti. Ricordiamoci nella preghiera" (3.1.1997).* Dall'India scrive manifestando i suoi desideri apostolici, specie quello di aiutare le sorelle a coltivare il senso della bellezza e dell'arte nell'apostolato liturgico ed è cosciente però di essere soprattutto chiamata a dare il suo contributo con l'offerta della sofferenza e della malattia.

Anche per la sua mediazione la Congregazione aveva ricevuto in donazione una casetta nella zona della sua provenienza familiare, precisamente a Nallasopara e lei faceva parte della piccola comunità "fondante".

Sr. M. Grace era affetta da sarcoidosi con fibrosi sempre più accentuata ai polmoni, fino a giungere alla morte per insufficienza respiratoria. Sr. M. Annie Joseph, segretaria provinciale, annota che la sorella, due anni fa, era già molto grave, in pericolo di vita. Era esattamente il 13 giugno, memoria di Sant'Antonio e pregò intensamente che il Signore le concedesse ancora due anni di vita per prepararsi al grande evento dell'incontro con Lui. Tale grazia le fu concessa e giunse a questo momento definitivo, pienamente cosciente e in molta pace. Cinque minuti prima di morire chiese di vedere la nipotina, toccò le sue mani, poi si spense nella pace del Signore.

Mentre ringraziamo per il dono di testimonianza di questa fedele discepolo del Maestro, la ricordiamo nella preghiera!

Oggi, 1° giugno 2008, alle ore 17.15, nella Comunità di Sanfrè (CN), è stata chiamata a partecipare al gaudio eterno la nostra sorella

SR. M. CELSA - CELESTINA TARICCO
nata a Narzole (Cuneo), il 26 marzo 1921.

La sua famiglia trascorse come emigrata un periodo in Argentina. Infatti Celestina risulta cresimata nella diocesi di Buenos Aires. Entra in Congregazione ad Alba il 16 agosto 1939 e, dopo il noviziato, emette la prima professione il 6 aprile 1942 e i voti perpetui, alla stessa data, nel 1947 sempre ad Alba, subito dopo l'approvazione diocesana della nostra Congregazione. Proviene dallo stesso luogo natale del Maestro Giaccardo e ciò la rese particolarmente sensibile a tutti gli eventi che riguardavano la vita del Beato. *“Il Signor Maestro! Un santo che abbiamo conosciuto! ...Anche a Narzole vogliono tanto bene al Maestro Giaccardo; a quanto pare fa tante grazie, la gente lo invoca con tanta fede”* (1.12.1991). Come giovane fu definita: semplice, intelligente, silenziosa, timida. Nella sua persona esprimeva bene quella solidità di cui ci parla il Vangelo di oggi, come di chi *ha costruito la sua casa sulla roccia*. La pioggia e i venti non sono mancati nella sua vita *ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia* (cf Mt 7, 21-27). La sua era una vita edificata sulla roccia della parola di Dio e perciò capace di resistere salda nella fede (cf colletta).

Compì la sua missione in varie comunità. All'inizio (1942-1946) condivise la diffusione del Vangelo, specie in Aosta e a Ivrea. Quindi le fu affidato il ministero nelle case paoline, in laboratorio o in cucina, ad Alba, Milano, Roma. Dal 1954 al 1959 fu al Centro di apostolato liturgico a Milano. Ritornò poi ad Alba e dal 1965 a Sanfrè, come preziosa ricamatrice a macchina per diversi anni. Dedicò anche particolare attenzione ai viali e al bosco che circondano la casa e alla cura dell'orto. In vari scritti a Madre M. Lucia ripete che per lei Sanfrè fu un luogo di speciale grazia e sottolinea pure il cammino di conversione compiuto nel tempo: *“Io sono e mi trovo in una grande pace interiore, frutto della grazia di Dio che porto in me e cerco di conservare con l'aiuto di Maria SS.ma, mia unica speranza. Sono passata, durante la mia vita, per vie molto scabrose, perché resistevo alla voce di Dio che mi spingeva al bene,*

volendo fare di testa mia e così davo continue testate. Posso dire, con S. Agostino: «tardi ti ho amato, mio Dio!». Ma tu, o mio Dio, abbi pietà di me e salvami. Voglio spendere il restante della mia vita per la gloria di Dio, nell'umile servizio per la mia congregazione e perché la casa di Sanfrè diventi davvero un faro di luce. La pace di quel luogo mi è stata di molto aiuto per ritrovare me stessa e così spero lo sia anche per altre come me» (Camaldoli, 15.3.1985).

"In questa casa ho acquistato tanta pace interiore. Io lo attribuisco all'aiuto di Maria SS.ma, che qui è Madre e Regina. Questa è la sua casa, casa di Loreto" (1.12.1991). "La mia vita religiosa non è stata tanto facile, con il mio carattere troppo sensibile e impaziente. Però la Madonna non mi ha mai abbandonata. Certo che ho passato dei momenti terribili, ma ora mi trovo in una grande pace. E devo ringraziare tanto la Madonna e non stancarmi mai di pregarla" (26.5.1992).

Sr. M. Celsa irradiava di fatto una grande pace a quanti avevano possibilità di avvicinarla in questa ultima fase della sua vita, segnata da anni di immobilità, dal declino progressivo delle condizioni generali fino al compimento. Ha realizzato la vocazione più importante per noi discepole: *"essere piccole vittime unite a Gesù Ostia, in unione con tutti i sacerdoti!"*.

Abbiamo cominciato il mese di giugno e ci apprestiamo a iniziare, un anno dedicato a San Paolo. Il Divin Maestro ci offre come richiamo il cammino compiuto dalle sue discepole per arrivare a essere totalmente sue, cammino segnato spesso da conversione come fu quello di Paolo. Sr. M. Celsa, continua a invocare per tutte noi un cuore apostolico come quello di Maria e di Paolo!

Sr. M. Paola Mancini

Sr. M. Paola Mancini

Pie Discepole del Divin Maestro – Casa Generalizia